

Personaggi

Lo Verso un giornalista coraggioso come Fava

Il debutto

Rizzo regista
l'attore
nei panni
del cronista
«Esordii
in un testc
di Pippo»

Fabrizio Corallo

Enrico Lo Verso, Maria Grazia Cucinotta e Marco Rossetti sono i protagonisti di «Nomi e cognomi», film d'esordio di Sebastiano Rizzo, nelle sale da giovedì 14 maggio, che nel cast schiera anche Barbara Tabita, Ninni Bruschetta, Mingo De Pasquale, Dino Abbrescia, Antonio Stornaiolo e Totò Onnis. Dedicato a tutti i giornalisti che hanno pagato il rispetto dell'etica professionale con il sacrificio della propria vita, a partire da Pippo Fava, il film racconta le vicende di uno stimato cronista che da Milano rientra con famiglia nel piccolo paese natio del Sud, attivando un progressivo risveglio della coscienza civile. Al centro della storia c'è una discarica abusiva oggetto di mire illecite.

«Un giornalista racconta la verità, racconta i fatti e i fatti hanno dei nomi e dei cognomi», dice nel film Domenico Riva, questo il nome del protagonista, rispondendo alle domande di un giovane cronista. In un primo tempo il film avrebbe dovuto essere la versione estesa di «La Ricotta e il caffè», corto che Rizzo aveva dedicato alla figura di Fava, giornalista catanese ucciso dalla mafia nel gennaio del

1984: «Il corto aveva vinto un premio al Festival di Taormina, trasformarlo in un lungometraggio sarebbe stato più semplice e più comodo, ma ci siamo resi conto che dovevamo staccarci

dalla singola figura, parlare di tutti i giornalisti che sono stati ammazzati per aver raccontato i fatti così come si sono svolti, con coraggiosa schiettezza», spiega Rizzo.

«Con una storia così dovevamo essere puliti e chiari, evitare ogni caratterizzazione», rilancia Lo Verso: «Non è la prima volta che lavoro in un film sulla mafia, ma qui interpreto il buono invece del cattivo: è più impegnativo, i cattivi sono più divertenti e sempre soli. I buoni sono circondati da personaggi che soffrono con loro e hanno una responsabilità: devono consegnare un testimone, che in questo caso è il testimone della verità. A convincermi ad accettare il ruolo è stato il fatto che Sebastiano avesse girato un corto su Pippo Fava, che era di Siracusa, la città in cui io sono cresciuto: il primo spettacolo al chiuso che ho fatto era basato su un suo testo, il mio primo vero personaggio è stato inventato da lui».

La Cucinotta nel film è la moglie del protagonista: «Chi proviene dal Sud come me conosce bene questa realtà, nel film i pagano la loro bontà con la vita, spero che un domani possano rimanere vivi facendo trionfare la giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul set Enrico Lo Verso
con Maria Grazia Cucinotta

